

La leonessa si sveglia



Svegliati e cambia il tuo mondo

Lisa Bevere

EUN

ESTRATTO

Lisa Bevere

La leonessa si sveglia

Svegliati e cambia il tuo mondo



EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia
www.eun.ch



© Copyright by

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Telefono (0332) 723.007 - Fax (0332) 99.80.80
info@eun.ch - www.eun.ch

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

*A tutte le mie sorelle leonesse
che sentono qualcosa di selvaggio, fiero
e bello risvegliarsi dentro di loro.*



*Siete fantastiche.
Siete nate per questo momento.
Non abbiate paura della vostra forza, delle vostre doman-
de, delle vostre intuizioni.
Svegliatevi, levatevi e osate realizzare
tutto quello per cui siete state create.*

Elogi di

La leonessa si sveglia

“Come collaboratrice per la causa di Cristo, Lisa Bevere ci ricorda che la forma femminile incarna amore, speranza, gioia e tenerezza, senza sacrificare coraggio, forza e sicurezza. Questo libro vuole ricordarvi che Dio vede i nostri sogni prima che noi stessi li vediamo. Vi ispirerà a levarvi nella vostra chiamata e a far avanzare il regno di Dio sulla terra”.

- Brian e Bobbie Huston, pastori, *Hillsong Church*, Australia

“Lisa Bevere non solo ci ispira con ruggenti verità ma vive anche la vita di una leonessa. È una cristiana impegnata, una moglie forte, una madre coraggiosa, una relatrice audace e una straordinaria scrittrice. *La leonessa si sveglia* vi ispirerà a rivestire pienamente il vostro ruolo, programmato da Dio per voi, nella fondazione del suo regno sulla terra. È uno dei libri più emozionanti che abbiamo mai letto”.

- James e Betty Robison, *Life Today* (televisione)

“*La leonessa si sveglia* vi aiuterà a risvegliare i semi di grandezza che Dio ha posto dentro di voi. La passione di Lisa nel potenziare gli altri, vi aiuterà a scoprire il vostro valore, scopo e i doni sorprendenti che avete da offrire al mondo intorno a voi”.

- Victoria Osteen, co-pastora, *Lakewood Church*, Houston, TX

“In *La leonessa si sveglia*, Lisa Bevere tratteggia un quadro avvincente dell'impatto che una donna cristiana, completamente risvegliata, può avere nella sua sfera di influenza, dalla sua vita individuale, alla chiesa, al mondo. Coloro che leggono questo libro saranno spinte a superare le limitazioni nella loro vita e afferrare le promesse di Dio per loro”.

- Stovall Weems, pastore senior, *Celebration Church*, Jacksonville, FL

“Lisa Bevere manda un fervido appello alle donne di tutto il mondo a levarsi e cogliere la potenza che Dio ha dato loro. In qualsiasi fase della vostra vita vi troviate, *La leonessa si sveglia*, vi metterà in grado di realizzare la vostra forza, il vostro coraggio e la direzione che Dio ha messo davanti a voi”.

- Ed Young, pastore, *Fellowship Church*
e autore di *You!*
The Journey to the Center of Your Worth

“Il libro di Lisa è parola ispirata da Dio per le donne. È tempo di spezzare l’oppressione, liberarvi da qualsiasi cosa vi ha tenuto legate, ricevere la grazia di Dio e fare tutto quello che vi dice di fare”.

- Sharon Daugherty, pastora senior, *Victory Christian Center*, Tulsa, OK
“*La leonessa si sveglia* vi mostrerà l’imponente forza e bellezza che Dio ha donato ad ogni donna. Stimolerà il cuore di leonessa che è dentro di voi e vi ispirerà a levarvi al di sopra delle fatiche quotidiane della vita e servire Dio con rinnovata passione”.

- Joyce Meyer, autrice di *bestseller* e insegnante biblica

“In *La leonessa si sveglia* possiamo sentire il cuore di Dio attraverso Lisa, che chiama le donne a levarsi con forza e fiera potenza e a sporcarsi le mani! Basta scrutare da dietro la sicurezza e passività della tradizione, lasciate che sia Dio a posicionarvi nel suo regno ‘per un tempo come questo’. Non possiamo permetterci di aspettare ancora: la posta in gioco è troppo alta”.

- Ron e Katie Luce, fondatori, *Teen Mania Ministries*

“Ogni donna su questo pianeta dovrebbe leggere questo messaggio ispirato da Dio - una chiamata di risveglio a levarsi e sfidare lo status quo! Lisa ci ricorda che come donne possiamo dare il meglio quando mettiamo da parte le differenze e lavoriamo insieme per offrire soluzioni ai problemi del mondo”.

- Nancy Alcorn, fondatrice e presidente, *Mercy Ministries*

“Emozionante e provocatorio, *La leonessa si sveglia*, vi sfiderà a essere tutto ciò che Dio desiderava che foste”.

- Margaret Feinberg, autrice di *The Sacred Echo e Scouting the Divine*

“La preghiera di Lisa Bevere è che qualcosa di fiero, bello e selvaggio sia risvegliato in voi mentre leggerete questo libro. *La leonessa si sveglia* è all’altezza del suo titolo perché Lisa è qualcuno che rende questo mondo un posto migliore”.

- Dino Rizzo, pastore, *Healing Place Church*

“La speranza sorgerà in voi mentre date un’occhiata a ciò che potrebbe accadere se ogni donna fosse completamente sveglia in questo momento della storia. Leggete questo libro e svegliate la leonessa in voi!”

- Charlotte Gambill, fondatrice e direttrice,
Cherish Women’s Ministries,
e pastora associata,
Abundant Life Church, UK

“*La leonessa si sveglia* non è per le pavidie. È una chiamata all’azione per le donne perché si rimbocchino le maniche, si sporchino le mani, e si calino nella sofferenza di questo mondo, portando il tocco guaritore di Gesù a coloro che

sono feriti, schiacciati e afflitti. Se siete stanche di volere ciò che non avete, e siete pronte a investire la vostra vita dando ciò che avete, questo libro è per voi”.

- Marilyn Skinner, cofondatrice, *Watoto Child Care Ministries*

“Lo sviluppo della rivelazione di Lisa della leonessa è sia tempestiva che importante. In tutto il mondo, stiamo testimoniando una generazione emergente di donne di Dio tenaci e belle. Non solo questo, ma un branco di leonesse la cui forza e sicurezza sono state restaurate tramite la potenza dello Spirito Santo e il santuario curativo della chiesa. Non una donna assetata di potere, ma una donna amorevole e che si prende cura, che conosce il suo valore e cammina di conseguenza sulla terra oggi. Non una creatura timida e codarda, ma una donna con un canto nuovo nel suo cuore, un canto di libertà radicale in Cristo. *La leonessa si sveglia* parla di questa intrepida conquistatrice. Questo libro emozionante è per ogni donna che desidera essere la risposta nel mondo di oggi. Possiate trovare il vostro “ruggito” interiore mentre Lisa vi conduce verso il Grande Leone di Giuda, l’*Aslan* originale, Gesù Cristo”.

- Chris Pringle, ministro senior, *C3 Church*

“*La leonessa si sveglia* mostra l’abilità di Lisa Bevere donatale da Dio di gettare luce su principi spirituali mentre plasma un mondo dove le donne si levano, fiere e belle leonesse come Dio le aveva pensate nel suo progetto”.

- Christine Caine, direttrice, *Equip & Empower Ministries*,
e fondatrice, *The A21 Campaign*

“In *La leonessa si sveglia* Lisa Bevere attira la nostra attenzione verso la naturale fierezza e gli aspetti protettivi di una donna e dimostra la potenza delle donne di combattere per il loro destino e il destino di coloro che ama. Lasciate che Lisa vi insegni come operare nella potenza della grazia di Dio per perseguire la ‘preda’ della delusione e dei sogni infranti e raccogliere le forze, sviluppare coraggio ed effettuare cambiamenti nel mondo”.

- Bishop Courtney McBath, pastore senior,
Calvary Revival Church, Norfolk, VA

CAPITOLO 1

SVEGLIARE UNA LEONESSA

***“La natura cospira con lo spirito per emanciparci”
(Ralph Waldo Emerson)***

Era l'anno 1994 ed era una notte come le altre di quel periodo della mia vita. Ero sprofondata a letto più tardi del solito nel disperato tentativo di mettere la casa in ordine. Come madre di tre maschietti, e per di più incinta, dormivo in quel tempo in modo molto profondo. Non facevo, infatti, in tempo a chiudere gli occhi che mi addormentavo subito, solo per essere risvegliata dal suono della sveglia, dei figli, o in tarda mattinata dal sole che filtrava nella mia camera. Quella notte, però, mi svegliai all'alba, scossa fin nel profondo.

Nelle ore precedenti l'alba, avevo fatto un sogno vivido e inusuale. In realtà, chiamarlo sogno lo fa sembrare come se mi fosse venuto in forma di sonno o ombra; queste immagini invece non lo erano. Mi capita di sognare regolarmente, ma non con questa intensità. Ero addormentata, ma intensamente sveglia. Davanti a me si svolgeva una scena ambientata in un altro luogo e tempo. Percepivo di non muovermi più in un ambito terreno. Ero in un qualche luogo celeste, un luogo illuminato, senza bagliori.

C'era dappertutto una luce radiante che sembrava venire da ogni cosa. Non c'erano né foschia né ombra, solo colori meravigliosi. Queste tinte sature di colori vividi comprendevano sfumature così concentrate, che non ho riferimenti terreni per poter dare loro un nome. La pigmentazione era a strati e pluridimensionale. Non so per quale motivo ma ricordo meglio i toni del viola (ma non proprio il nostro viola) e del blu (ma non proprio il nostro blu). Non c'erano bordi, forme o margini su-

periori, eppure lo sfondo di colori avvolgeva ciò che mostrava: un basamento elevato di pietra perfetta color crema e su questo basamento una leonessa dorata adagiata.

La leonessa era la perfezione felina: maestosa, potente e riccamente strutturata. Stava ferma, ma non avevo dubbi che fosse viva, molto più viva di qualsiasi animale terreno che avessi visto in movimento. La sua testa era eretta, ma non in tensione e le sue zampe anteriori erano allungate di fronte a sé. Il suo pelo e i suoi occhi rilucevano d'oro. Sotto il suo mantello perfetto e fulvo, potevo vedere la forma dei suoi muscoli perfetti. Questa leonessa straordinaria e immobile era molto più concreta, vivida e reale di qualsiasi altra leonessa che stesse camminando al momento sulla terra. Non potevo non pensare di avere davanti a me un prototipo celeste. Incisi sul davanti della pietra perfetta del basamento c'erano una parola e un numero romano: Numeri XXIII.

In contrapposizione con la leonessa, la mia forma sembrava trasparente, insignificante e stranamente fuori luogo. Mi sentivo distaccata dal mio corpo e ignara di essere incinta. Sapevo di essere lì per guardare e vedere, per osservare attentamente, e nel far questo imparare qualcosa di non realizzato. Percepivo la necessità di comprendere l'importanza di ciò che vedevo. Anche se ero sola con una leonessa, non mi sentivo impaurita o minacciata. Mi sentivo solo profondamente impressionata, come se mediante la vista il mio spirito fosse ampliato e collegato con essa. La mia attenzione si spostò e guardai la leonessa negli occhi. Come lo feci, sentii una voce che da qualche parte dietro di me annunciava: Con la nascita di questo figlio, sveglierai una leonessa.

La luce dorata, la maestà e la meraviglia si offuscarono e tutto finì. Ciò che percepii subito è che era mattina ed io ero assolutamente sveglia. Tutti i miei sensi erano in uno stato di grande agitazione, non per la paura ma per lo shock. Di che cosa ero stata appena testimone? Con il passare del tempo, sono arrivata alla convinzione che la nostra terra è una forma temporale e offuscata, o una rivelazione parziale, di ciò che in cielo è originale, senza tempo e completo.

LEVARSI COME UNA LEONESSA

Nel grigiore dell'alba, completamente sveglia, con il cuore a mille e il corpo che tremava, sentii che Dio mi aveva mandato

quella visione della leonessa per rivelarmi qualcosa che non avrei colto nella mia quotidianità. In questo modo aveva la mia più completa attenzione. Stavo ascoltando con il coinvolgimento di ogni senso. La mia stanza sembrava sbiadita e vuota, in fortissimo contrasto con il mondo di colori che avevo appena lasciato. I suoni mattutini erano ovattati a paragone della voce squillante di quel luogo soprannaturale. Rimasi ferma, per paura di muovermi e perdere gli ultimi scampoli di quella visione. Chiusi gli occhi. Sì, era tutto lì: la leonessa, il basamento, l'iscrizione, lo sfondo e la voce.

Con il passare del tempo, il mio cuore rallentò i suoi battiti, il mio corpo si calmò e aprii gli occhi. Incuriosita dall'iscrizione sul davanti del basamento, allungai la mano verso la mia Bibbia, portandomela nel letto. Pensavo, c'è forse una connessione letterale con un capitolo o un versetto? Se è così, che cosa diceva Numeri al capitolo 23? Mentre sfogliai le pagine, il cuore mi si strinse nel vedere il titolo dato dal traduttore a quel capitolo e scoprire che il passo era un oracolo di Balaam. Sapevo che Balaam era un profeta preciso ma disonorevole. Lo lessi, non trovandoci granché finché non arrivai al versetto 19.

“Dio non è un uomo, da poter mentire, né un figlio d'uomo, da doversi pentire. Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola? Ecco, ho ricevuto l'ordine di benedire; egli ha benedetto; io non posso contraddire. Egli non scorge iniquità in Giacobbe, non vede perversità in Israele. Il Signore, il suo Dio, è con lui e Israele lo acclama come suo re. Dio lo ha fatto uscire dall'Egitto, e gli dà il vigore del bufalo. In Giacobbe non c'è magia, in Israele non c'è divinazione; a suo tempo viene detto a Giacobbe e a Israele qual è l'opera che Dio compie” (Numeri 23:19-23).

Queste parole raccontano davvero molto della fedeltà di Dio. Le sue promesse sono sicure e certe, e le sue benedizioni sono irreversibili. Grazie alla fedeltà di Dio, Israele aveva un futuro sicuro e libero dagli effetti corrotti e perversi della magia o delle maledizioni. Tutto ciò era rassicurante, ma il versetto successivo lo trovai avvincente.

“Questo popolo si leva come una leonessa, come un leone maestoso alzandosi; si ritiutano di riposare finché non hanno divorato la preda, bevendo il sangue delle sue vittime”
(Numeri 23-24, versione NLT).

Tremando, lessi più volte quelle parole forti stampate su una fragile pagina: *Si leva come una leonessa, come un leone maestoso*. Quelle immagini crude mi colpirono. Potevo vederli, una leonessa e il suo leone levarsi tra l'erba. Come si alzarono le dinamiche della pianura cambiarono da pacifiche a elettriche. Ogni creatura vivente era conscia del cambiamento di postura dei leoni e guardava con attenzione. I due animali dorati ormai ben svegli, si stiravano, annusavano l'aria, osservavano il loro territorio, pronti a fare la loro mossa. Forse erano affamati. Forse erano disturbati dalla presenza di un nemico che aveva violato i confini del loro territorio che loro stessi avevano marcato ed era tempo di far sentire la loro presenza.

Una volta in movimento, la tensione attorno sarebbe stata notevole finché non si fossero fermati. Se i leoni erano irrequieti, non ci sarebbe stato alcun riposo per le altre creature finché i leoni non avessero cacciato e mangiato. Poi sarebbero tornati a riposarsi.

Mentre si levavano, sentii agitarsi nel mio spirito un po' della loro forza. Chi non è impressionato e affascinato quando un leone o una leonessa si alzano e si muovono dal luogo dove stavano riposando? È una meraviglia per gli occhi. Ma cosa aveva tutto questo a che fare con me? Come potevo, io, essere collegata in qualche modo a questa forza selvaggia e dorata?

Mentre da una parte queste immagini mi appassionavano, dall'altra provavo un senso di repulsione. Mi piaceva l'idea delle leonesse sonnacchianti al sole con le loro cucciolate, ma le immagini della caccia e dell'uccisione mi spaventavano, anzi mi disgustavano. Quando ho guardato in TV il *National Geographic* o 'Regno selvaggio', ho distolto lo sguardo quando i grandi felini hanno assaltato gli impala o le zebre.

Mentre questi pensieri mi passavano per la testa, mi ritornarono in mente le parole della visione notturna: “Con la nascita di questo figlio, sveglierai una leonessa”. Che cosa poteva significare? Non vedevo alcuna connessione tra la potente e intrepida leonessa e la grossa donna incinta che giaceva nel mio letto. Pa-

ragonarmi a una leonessa era ridicolo. Io ero una consumatrice di tofu, una quasi vegana totale e non una predatrice assetata di sangue. Ero terrorizzata da quasi ogni cosa che fosse al di fuori del mio controllo e intimidita dalla maggior parte delle persone che incontravo. Trovavo le donne forti e dominanti particolarmente terrificanti.

La mia gravidanza era stata una specie di grazia. Durante un appassionato momento di preghiera, alcuni mesi prima del concepimento di mio figlio, avevo messo da parte tutte le mie proteste e avevo detto a Dio: “D’accordo, d’accordo! Sono tua. Fai come vuoi nella mia vita! Io farò tutto quello che vuoi. Parlerò persino alle donne, se vuoi che lo faccia”. Anche se a quel tempo non avevo idea di ciò che avrei detto.

Quando rimasi incinta, pensai che non se ne facesse più di niente. Credevo che il mandato e la mia accondiscendenza fossero stati una sorta di test, come l’intenzione di Abraamo di sacrificare il figlio Isacco. Forse avevo vinto qualche punto in mio favore, ma poi la cosa si sarebbe fermata lì.

Con questa visione, invece, mi sembrò che il patto di prima della gravidanza fosse ancora valido.

E che c’entrava un figlio maschio?

Durante la mia gravidanza avevo pensato di aspettare una bambina. Chiunque mi incontrava mi diceva che avrei avuto una femmina. Nessuno aveva menzionato la possibilità di un maschio. Io ero l’unica che nutriva la segreta speranza di un altro maschio.

Scossi la testa incredula. Se questo era vero e io stavo per trasformarmi in un qualsiasi genere di leonessa, allora sicuramente qualcun altro si sarebbe accorto di questa trasformazione. Questa visione avrebbe richiesto una sicura conferma da altri.

ALLA RICERCA DI AFFERMAZIONE

Passarono alcune settimane e un’evangelizzatrice donna di cui avevo immenso rispetto arrivò in città. Ecco la mia occasione! L’evangelizzatrice aveva invitato me e un’altra amica incinta a pranzare con lei. La mia amica era un’eccezionale donna d’affari che aveva sperimentato una conversione radicale e aveva scosso la sua regione dell’Asia con il vangelo. Forse la visione della leonessa era per lei... Decisi di menzionare quell’idea a pranzo e guardare la sua reazione.

Il nostro appuntamento avvenne in una favolosa giornata di sole presso il *Winter Park*, in Florida. Dopo aver passeggiato per un po' per le strade, riuscii finalmente a far sedere per pranzo il mio corpo gravido, pensando a come poter tirar fuori il discorso della leonessa nella nostra conversazione tra amiche che parlavano di shopping. Più tardi, mentre mangiavamo, arrivò la mia occasione.

La mia amica ci disse che stava aspettando una bambina, e l'evangelizzatrice rispose che era elettrizzata per il fatto che anch'io stessi aspettando una femmina.

"E se fosse un altro maschio?" domandai.

Fu sbalordita di fronte al mio solo prospettare una tale possibilità. Dopotutto, essa argomentò, avevo tre maschi e John aveva bisogno di una femmina per cui stravedere. A quel punto decisi di raccontare la storia della leonessa e della proclamazione di un figlio maschio.

Non sono sicura se quello che dissi aveva un senso. Anzi, so che non l'aveva. Dopotutto, non riesco a capacitarne me stessa. Sapevo che la visione era reale ma nel mio nervosismo, non riesco ancora a trovare un collegamento con l'immagine della leonessa. Continuai a parlare, cercando di elaborare il mio incontro, ma come potevo pretendere che loro capissero se io stessa ero confusa? Il mio sconcerto si rifletteva sui loro volti. Rendendomi conto di essere in un vicolo cieco, mi fermai bruscamente.

Ci fu una lunga pausa piuttosto imbarazzante, quando la pastora mi guardò dubbiosa e poi chiese: "Quando devi partorire?"

"Il 10 di ottobre", risposi docilmente, sollevata di dire qualcosa di sensato.

Appoggiandosi allo schienale, scosse la testa e disse con sicurezza: "No, no, non potresti probabilmente essere una leonessa per allora".

Volevo gridare: "Sono d'accordo!", ma sentendomi un po' ridicola, annui semplicemente. Da una parte mi sentivo sollevata, dall'altra un po' irritata, definitivamente imbarazzata e forse offesa.

Che cosa significava che non potevo essere una leonessa per allora? Era solo primavera e di qui a ottobre c'erano ben cinque mesi! In fondo, quanto ci sarebbe voluto per trasformarsi in quella leonessa? Perché, dopotutto, avevo deciso di condividere la mia visione?

Avrei dovuto aspettare finché avessi saputo se aspettavo un maschietto.

L'evangelizzatrice percepì la mia confusione e spiegò: "Ci sono ancora troppe cose in te che Dio deve mettere a posto... Non ne sarai resa libera per ottobre".

Bene, eccoci. Anche se non mi piaceva la schiettezza della donna, ero d'accordo con la sua affermazione. Lentamente la conversazione ritornò ai suoi argomenti precedenti mentre io, ormai silenziosa, permettevo ai miei pensieri di tornare alla loro intimità. La donna aveva semplicemente dato voce a ciò che essa ovviamente vedeva riflesso in me. Io ero afflitta da dubbi e insicurezza su più livelli. Persino mio marito, John, mi diceva sempre: "Deve essere difficile vivere nella tua mente, Lisa, con tante paure e timori che si affollano dentro di te". Mio marito aveva ragione e diventava ogni giorno sempre più difficile. Ero stanca di essere un progetto di ricostruzione a lungo termine.

NON PIÙ SCUSE

Per anni mi ero trovata delle scuse. Ero una sopravvissuta del cancro e una mamma a tempo pieno con un passato disfunzionale, che voleva solo sopravvivere per i suoi figli in età prescolare. Era possibile che Dio pensasse che ero destinata a qualcosa di più? C'era qualcosa di potente e leggermente fiero che aspettava di essere risvegliato dentro di me? Forse sarei anche diventata coraggiosa. Dopotutto, non ero stata avventurosa da giovane? C'era stato un tempo in cui i miei sogni sul lavoro che un giorno avrei fatto, variavano da assassina ad astronauta.

Sì, volevo recuperare un po' della forza che avevo perduto nel tentativo di adattarmi a essere la moglie di un pastore e una brava credente. Ero pronta ad estendermi un po' e accrescere la mia forza e bellezza. Ero stufo che si pensasse di me che ero debole e piagnucolosa. Ero stanca di rivisitare la sofferenza del mio passato. Ero pronta alla sfida. Ero felice che mio marito fosse appassionato e forte, ma ero stanca di nascondermi dietro di lui. Stanca di tediare la mia mente con tante cose che non avevano importanza. Stanca di fingere. Forse la visione di una leonessa era proprio ciò di cui avevo bisogno! Piuttosto che buona e brava, ero pronta a essere vista un po' come fiera e definitivamente determinata.

Dopo pranzo, quel giorno, guidai fino a casa afferrando il vo-

lante più saldamente del necessario. Volevo provare le vibrazioni di quella leonessa nella sicurezza della mia *Honda Civic*. Tirai giù i finestrini e mi dimenai al ritmo delle canzoni cristiane, lasciando che il vento, e non l'aria condizionata, arruffasse la mia "criniera". Adesso sembra tutto un po' sciocco (soprattutto visto che le leonesse non hanno una criniera). Attraverso le lenti a forma di gatto dei miei RayBan, vidi nello specchietto i miei capelli increspati e arruffati... *Aspetta, non vedo forse una selvaggia leonessa dorata in quella capigliatura?*

Non pronta per ottobre? Te lo farò vedere! Io sono una leonessa!

In qualche modo mediante la combinazione di quella mia gaffe a pranzo, della brusca considerazione della mia amica e di una serie di eventi non collegati tra loro, cominciai a prendere forma una trasformazione interessante. Era come se fosse stato lanciato un guanto di sfida.

Con la nascita di mio figlio Arden Christopher (il suo nome significa "fiero, determinato, unto"), qualcosa dentro di me cambiò. Anche se un altro figlio significava per me più lavoro, divenni una figlia più determinata. Vedete, come molte altre madri, il mio io, collegato a Dio, era stato sottoposto a tensione. Ero quasi sul punto di essere sommersa dalla quotidianità della mia vita. Ero così presa dalla lista delle cose da fare, che diventava sempre più lunga e impegnativa, da dimenticare me stessa. Ero piena di dubbi. La mia vita era piccola, accentrata su sé stessa, isolata, meschina, sterile. Mi ricordavo del mio nome, con chi ero sposata e chi erano i miei figli, ma ciò che facevo e coloro di cui ero responsabile offuscavano il mio senso di essere figlia di Dio.

Quando feci una pausa, Dio cominciò a infondermi forza e a chiamarmi con un altro nome. Per tutti gli altri il mio nome era collegato a un determinato compito. Ero madre per i miei figli, moglie per mio marito, moglie del pastore per la mia congregazione, ma per Dio altissimo io ero semplicemente figlia. Concentrandomi solo su questo e su ciò che questo significava, la vita e la forza confluirono nelle mie giornate, e la quiete entrò nella mia anima. Il mio cuore si allargò.

Dopo la nascita di Arden, cominciai a uscire dall'ombra delle mie insicurezze, dalle mie paure, dalla mia zona di sicurezza e dai miei fallimenti e cominciai ad avvicinarmi agli altri. Scrisi il mio primo libro, *Ho perso il controllo... e mi piace!**, mentre allevavo

Arden. Scrivere quel libro mi aprì un altro mondo. Improvvisamente mi trovai in giro per la nazione a parlare a donne che erano affamate di autenticità. In risposta al loro dolore, al loro desiderio e chiaro bisogno di salutari relazioni femminili, scrissi altri libri.

Il tempo passò e dalla nostra casa nella soleggiata, calda e umida Florida ci trasferimmo in un'altra casa nel solare, freddo e secco Colorado. Spostarsi in Colorado portò la nostra famiglia a stare di più al chiuso e attorno alla tavola. Ci mise in condizione anche di sopportare molte transizioni. Alcune volte nella decade seguente (troppo poche per essere notate), fui indicata o chiamata leonessa. Allora sorridevo semplicemente, contenta di non essere più un gatto domestico impaurito e timido. Pensavo che la storia della leonessa fosse finita e che la mia trasformazione fosse quasi completa.

Mi sbagliavo.

NON RIGUARDA TE, LISA

Nell'autunno del 2007, la leonessa venne nuovamente a trovarmi. Ero una delle molte donne che svolgeva il suo ministero durante una conferenza di donne nella terra stupenda della Nuova Zelanda. Questo evento fu così frequentato che la chiesa ospitante dovette organizzare due conferenze una dietro l'altra per ospitare tutte le donne.

La prima conferenza fu tenuta in chiesa e la seconda nello stadio di Auckland. Avevamo terminato la prima conferenza ed eravamo nello stadio per la seconda. Le sessioni erano cominciate. Le relatrici erano capaci, compassionevoli e fedeli portavoce della Parola. Ma per qualche ragione sconosciuta, cominciai ad avere qualche problema durante la pausa del pomeriggio. Non si trattava dello stress dovuto alla preparazione, in fondo avrei soltanto duplicato ciò che avevo detto nella prima conferenza. Eppure, sentii la necessità di pregare prima della mia sessione. Era come se ci fosse una qualche specie di resistenza. Sapevo che non veniva da parte del pubblico, da tutte donne che avevano scelto di essere lì, né da nessuna delle relatrici o dalla chiesa ospitante. Eravamo tutte di un unico sentire ed eravamo venute lì pronte a lodare, predicare ed incoraggiare altre donne. Ma lì c'era comunque qualcos'altro. Forse Dio stava cercando di attirare la

mia attenzione. Dovevo rimanere da sola e trovare la soluzione, così me ne tornai nella mia stanza d'albergo, che si affacciava sul porto di Auckland.

Camminai su e giù per la mia stanza, con le braccia tese verso il porto, pregando per avere l'aiuto e l'illuminazione di Dio e cantando insieme alla musica del mio iPod: "Gridate a Dio con voce trionfante". Per orientare il mio cuore, cominciai a ringraziare Dio per le varie cose che aveva fatto nella mia vita. Avevo appena completato le ultime revisioni del mio manoscritto *Nurture* e ringraziai Dio che il processo di scrittura e revisione si fosse concluso. Per me, scrivere un libro è come passare attraverso i dolori del parto, così la mia preghiera era un po' la seguente: *Grazie Dio. È finito! Non voglio più scrivere per un bel po' di tempo!*

Improvvisamente sentii che Dio stava parlando al mio spirito. *Mi spiace che tu ti senta in questo modo... perché ho bisogno che tu scriva ancora.*

Che cosa? Dio aveva bisogno di me?

Egli continuò. *Sto consegnando strategie dal cielo. Si possono trovare nella mia Parola. Tu non avrai tutte queste strategie, ma ne avrai una parte. Devi scrivere e annotare ciò che ti dico così quando le mie figlie si incontreranno, ci sarà un quadro d'insieme. Se tu non porti il tuo tassello di puzzle, il disegno non sarà completo.*

Improvvisamente la leonessa fu nuovamente davanti a me.

Mentre l'ammiravo in tutta la sua forza e fiera bellezza, udii la Voce dire: *Dissi che con la nascita di tuo figlio, tu sveglierai una leonessa. Non dissi che tu saresti stata una leonessa.*

Immediatamente mi accorsi di quanto la mia prospettiva era stata limitata, sciocca e umana. La Voce continuò a dire: *Gesù è il Leone della tribù di Giuda ed è tempo che la sposa si svegli leonessa. Studia i modi e gli aspetti della leonessa.*

Poi udii la prima strategia:

Le leonesse cacciano insieme.

Rimasi sbalordita. Quello che sentivo seguiva la Scrittura? Che cosa voleva dire? Le donne hanno cominciato ad abituarsi all'idea che ci sia potenza nella femminilità e valore nella loro capacità di accudire. Ora Dio mi stava dicendo che le dovevo chiamare leonesse? Come poteva combinarsi tutto questo?

Mi chiedevo: *Può essere che Dio voglia svegliare qualcosa di fiero e selvaggio in queste donne?*

Mi venne in mente nuovamente Numeri 23, e vidi in esso un mandato a destarsi per le donne cristiane. Non persi un attimo e da quel momento cominciai a studiare la leonessa cercando paralleli con le figlie di Dio. Ho passato gli ultimi due anni a ricercare, osservare e scrivere sulle leonesse. Inizialmente ho pensato di fare collegamenti tra donne e leonesse solo a livello letterale, senza condividere la visione che Dio mi aveva dato, ma con il passare del tempo, mi sono resa conto che questa visione non era destinata a me soltanto. Non mi era stata mostrata la leonessa perché io ero favorita o speciale. Né avevo sperimentato questa immagine perché sono una grande visionaria. Mi era stata mostrata perché Dio sapeva che un giorno sarei stata una portavoce.

Tutte le volte che ho ripetuto questa frase: “Tu sveglierai una leonessa”, ne ho visto letteralmente l’impatto sulle donne. Qualche volta esse rispondono con lacrime silenziose come se qualcosa dentro di loro venisse irrigato. Altre volte esse ansimano come se con la rivelazione avessero finalmente respirato e realizzato che è bene essere belle e fiere. Credo che la risposta sia stata così straordinariamente positiva perché, come c’è una sorta di agnello dentro di noi, c’è anche una leonessa dentro ogni figlia di Dio. Ed è tempo che si svegli.

Quando penso a una leonessa, un sorriso mi appare sul viso. Tiro indietro le spalle e sto un po’ più dritta. Più di qualsiasi altra creatura, la leonessa mi fa sentire fiera di essere femmina. Non c’è dubbio sulla sua forza. Immagino anche che non ci sia creatura che rende un uomo più fiero di essere un uomo di un leone. Il leone è il re della foresta e non c’è dubbio su chi è la regina.

GUARDA... E IMPARA

Questa non è la prima volta che Dio ci rimanda alla semplicità della creazione per ripristinare la nostra prospettiva. Gesù ci esorta ad osservare i fiori per imparare da loro che Dio ci vestirà e si prenderà cura di noi (vedi Matteo 6:28; Luca 12:27). Allo stesso modo, i regni celesti dichiarano la gloria di Dio e mostrano apertamente la sua giustizia (vedi Salmo 19:1; Salmo 50:6).

“I cieli annunciano la sua giustizia e tutti i popoli vedono la sua gloria” (Salmo 97:6).

La bellezza selvaggia e fiera della creazione è solo una finestra che offre uno scorcio sul Dio che ci ha creato. Abbiamo bisogno di spalancare questa finestra e permettere alla bellezza selvaggia e illimitata di Dio di svegliare in noi un reverenziale timore celeste. Quando apriamo i nostri occhi sulle meraviglie della creazione, questa risveglia in noi il desiderio di Dio. Il nostro spirito risponderà a ciò che vede. La creazione dichiara: “C’è di più! Di più di ciò che vedete. Di più di ciò che udite. Di più che mera mortalità umana. C’è un Dio immortale che è seduto in alto”.

Il nostro Signore Gesù Cristo è venuto come l’Agnello sacrificale prima delle fondamenta della terra, ma il libro dell’Apocalisse lo rivela anche come un Leone:

“Ma uno degli anziani mi disse: Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli” (Apocalisse 5:5).

Gesù è sia il nostro Leone che il nostro Agnello. Mi domando: può esserci una combinazione fra due immagini così contrastanti? Il messaggio dice che questo Leone di Giuda può aprire i sette sigilli. Giovanni, l’autore di Apocalisse, pianse perché dopo aver cercato per tutto il cielo, la terra e persino sotto la terra, non fu trovato nessuno degno di aprire i sette sigilli e cominciare la progressiva rivelazione. Poi gli anziani vicini a Giovanni lo incoraggiarono a guardare, perché c’era la rivelazione di un Leone nel nostro Agnello. Lui soltanto è stato trovato degno e dà inizio al suo compito di togliere i sigilli.

Uno strappo o una lacerazione è un rilascio violento. Mi è venuto subito in mente la pesante cortina di separazione del tempio quando viene strappata o squarciata in due (vedi Marco 15:38). Lo strappo comincia nella parte più alta e prosegue fino in fondo. Mi piace questa cosa, perché il nostro Dio fa sempre a pezzi ciò che ci nasconde o ci separa da lui. Nel misterioso e divino libro dell’Apocalisse, quest’azione di togliere i sigilli dai rotoli celesti mette in moto le cose sulla terra.

La natura cospira con lo spirito per emanciparci.
(Ralph Waldo Emerson)

Anche adesso sento che Dio desidera togliere i sigilli e rivelare una parte di sé stesso a ciascuno di noi e in ciascuno di noi. Se così non fosse, perché avrebbe scritto questa fine drammatica della nostra storia terrena se non conteneva una rivelazione per ciascuno di noi? Io credo che siamo nuovamente invitati a non disperare o piangere ma ad alzare il nostro sguardo, guardare e vedere davvero.

La nostra terra echeggia le rivelazioni e la sapienza del cielo.

È fantastico che il nostro Padre celeste abbia ideato la sua creazione per aprire i nostri cuori. Ogni pianta, animale, elemento e paesaggio dice: “Sorgi e sii tutto quello per cui sei stato creato”. Secondo Giobbe, la natura ha il potenziale per insegnarci.

“Dio dispone l'intera creazione come una ‘classe di scienza’, usando gli uccelli e le bestie per insegnare la saggezza” (Giobbe 35:11, versione The Messenger).

Le meraviglie dell'amore di Dio e la misura in cui egli agirà per impartirci la sua sapienza sono troppo immense per poter essere afferrate. Ma non dobbiamo esserne sorpresi. Dopotutto, lui è il creatore che dichiara:

“Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna. Se avessi fame, a te non lo direi: mio è il mondo e quanto contiene” (Salmo 49:10-12).

Ci isoliamo dalle creature terrene ma Dio le conosce per nome. Pensiamo che lui non si curi per niente della sua creazione? Dio ha plasmato la creazione per sé stesso. La natura ha molto da rivelare sul suo creatore, se soltanto noi volessimo ascoltare. In Proverbi ci viene indicato: *“Va' dalla formica, o pigro, guarda le sue abitudini e diventa saggio” (6:6).*

Io credo che Dio adesso ci chieda di fare qualcosa di simile. Ci chiede di osservare la leonessa e imparare. Egli ci invita: *Figlie, osservate la leonessa. Guardatela da vicino. Lasciate che essa risvegli la vostra natura selvaggia, la vostra fiera bellezza e la vostra forza scatenata così da potervi levare ed essere donne coraggiose come io vi ho chiamato ad essere.*

Come rivela, una leonessa, la forza e il coraggio nelle donne?

E come possono le donne levarsi come una leonessa? Ciascuna di noi avrà la sua risposta particolare ma questa occhiata sulle caratteristiche della leonessa può offrirvi delle intuizioni.

Nei capitoli seguenti, vedremo varie ragioni per cui la leonessa si sveglia dal suo comodo riposo sotto il sole africano:

Si leva per raccogliere le forze.

Si leva per salutare e toelettare le altre.

Si leva per cacciare.

Si leva insieme alle altre leonesse.

Si leva per portare i cuccioli al sicuro.

Si leva per affrontare i nemici che minacciano il branco.

Si leva per camminare con il suo re.

Per me adesso la leonessa è l'immagine di come ogni figlia dell'Altissimo può raccogliere le sue forze, sviluppare coraggio ed effettuare dei cambiamenti nel suo mondo. C'è una leonessa nascosta dentro di voi?

Io prego che quando avrete finito questo libro, troviate la vostra risposta e con quella risposta, la fierezza, la bellezza e ciò che vi è di selvaggio in voi si risveglino.

Indice

1	Svegliare una leonessa	Pagina	7
2	Una forza invisibile	“	21
3	Pericolosamente sveglie	“	37
4	L’insieme di paura e meraviglia	“	53
5	La forza è per il servizio	“	71
6	Sotto la stessa missione	“	81
7	Salutarsi e toelettarsi	“	101
8	Le leonesse sono strategiche	“	115
9	Le leonesse vivono alla luce e cacciano nell’oscurità	“	133
10	Camminare con un leone	“	163
11	Da sussurro a ruggito	“	177

Libri



*disponibili
nella vostra Libreria abituale*

oppure presso

EDITRICE UOMINI NUOVI srl
Casella postale 38
21030 MARCHIROLO (Varese)

- Tel. 0332-723007 ● Fax 0332-998080
- info@eun.ch

La leonessa si sveglia

La leonessa si sveglia dal suo sonno: magnifica immagine di forza, passione e bellezza. La sua mera presenza domina il paesaggio, protegge i suoi piccoli. In gruppi, le leonesse diventano una forza creativa e strategica con cui bisogna fare i conti, agendo come un sol corpo per cambiare il mondo intorno a loro.

In **La leonessa si sveglia**, l'autrice in modo appassionato e divertente offre l'esempio e l'immagine delle leonesse come fiero e tenero modello per le donne. Rivelando le caratteristiche sorprendenti di questa creatura straordinaria, sfida le donne a scoprire una nuova passione, rinnovata prodezza e un nuovo slancio.

Costellato di rimarchevoli esempi della natura e una ricca profondità di riferimenti biblici, **La leonessa si sveglia** è una chiamata per le donne ad alzarsi, in forza e numero, per cambiare il loro mondo.

Svegliati e cambia il tuo mondo

Gesù è il Leone della tribù di Giuda.
Noi siamo le sue leonesse che si alzano.

*"Ecco un popolo che si leva come una leonessa
e si alza come un leone".*

Numeri 23:24

I libri di Lisa Bevere sono pubblicati da **EUN**

